

COMUNE DI URBANIA

PROVINCIA PESARO E URBINO

Settore Affari Generali ed Istituzionali

Servizi Sociali

Servizi alla Persona

REGOLAMENTO

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

E

PASTI A DOMICILIO

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 30/07/2012 con Deliberazione n° 32

Premessa

I cambiamenti avvenuti in questi ultimi anni nei ruoli familiari, la carenza di rapporti di solidarietà di vicinato, lo stesso prolungarsi della vita umana, aumentano il numero di coloro che debbono ricorrere ai servizi sociali per le comuni esigenze della vita di ogni giorno, oltre che per evitare le conseguenze dell'isolamento. L'orientamento della attuale politica dei servizi sociali risulta sempre più attento alla prevalente aspirazione delle persone ad evitare l'allontanamento dal proprio ambiente di vita ed è rivolto ad offrire il necessario aiuto attraverso una rete dei servizi territoriali, fra cui quello di assistenza domiciliare.

Il servizio di assistenza domiciliare è il servizio per eccellenza che permette alla persona di continuare a vivere nella propria abitazione anche quando non esiste più la autosufficienza. La sua efficacia si misura solo con l'integrazione ad altri servizi quali assistenza infermieristica domiciliare, pasti a domicilio, centro diurno e quant'altro concorra al sostegno della persona.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) è costituito da un complesso di interventi e di prestazioni erogate al domicilio di coloro che si trovano in condizioni di temporanea permanente necessità di aiuto, per la gestione della propria persona e per il governo della casa.

Obiettivo essenziale del Servizio è il mantenimento della persona nella propria abitazione e/o

nucleo familiare, garantendo un'esistenza autonoma ed evitando, ritardando o riducendo i processi involutivi psichici e sociali, in modo tale da evitare l'istituzionalizzazione.

Il servizio, inoltre, mira a migliorare il soddisfacimento delle necessità primarie, affettive e relazionali dell'utente e a ridurre il disagio sociale, il rischio di emarginazione e di isolamento, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche individuali. Svolge la funzione di permettere o facilitare l'accesso delle persone in difficoltà ai diversi servizi sociali, sanitari ed assistenziali già presenti sul territorio..

La qualità e il senso del servizio sono dati non da prestazioni stereotipate o meccaniche, bensì da prestazioni personalizzate che si pongono l'obiettivo di avere un effetto umano, si tratta di un lavoro di approfondimento da parte dell'operatore, chiamato a svolgere funzioni anche in senso psicologico e sociale.

Art. 1 PRESTAZIONI

Le prestazioni di base previste dal Servizio di Assistenza Domiciliare nei Comuni facenti parte

dell'ATS IV sono:

1.1 Aiuti a favorire l'autosufficienza nella vita quotidiana:

Cura della persona: aiuto nelle attività della persona su sé stessa (alzarsi dal letto, coricarsi; igiene personale, aiuto per il bagno; vestizione; nutrizione; aiuto nell'assunzione dei pasti; corretta deambulazione; aiuto per la mobilizzazione; aiuto nell'uso di accorgimenti o ausili per lavarsi, nutrirsi, camminare e simili; vigilanza sulla corretta osservazione delle prescrizioni mediche riguardanti l'assunzione dei farmaci);

Cura dell'ambiente domestico: aiuto per lo svolgimento di attività di carattere domestico (cura delle condizioni igieniche e riordino del contesto abitativo dell'utente; cambio e lavaggio biancheria; aiuto per la corretta preparazione dei pasti, anche avvalendosi, laddove possibile, di strutture esterne; aiuto per gli acquisti; accorgimenti per la prevenzione degli incidenti domestici; aiuto per l'osservanza di norme igienico-alimentari e simili).

Segretariato sociale: supporto e informazione su diritti, pratiche e servizi di interesse; eventuale accompagnamento (secondo le modalità operative e le risorse dell'Ente) per l'accesso ai servizi o altre necessità (svolgimento pratiche burocratiche, piccole commissioni e simili); collegamento e collaborazione con associazioni sindacali o di volontariato.

1.2 Collaborazione in attività volte a favorire la socializzazione degli utenti:

Compagnia ed ascolto dell'utente.

Partecipazione agli interventi di socializzazione, di animazione e/o recupero che impegnano l'utente.

Coinvolgimento di vicini e dei parenti, rapporti con le strutture sociali, ricreative e culturali del territorio.

Ogni Comune ha la facoltà di integrare questo livello base con ulteriori prestazioni.

Art. 2 DESTINATARI

Possono essere destinatari del SAD i residenti del Comune, che risultino in condizioni di parziale o totale non-autosufficienza per motivi sia fisici che psichici e per i quali sia necessario salvaguardare la massima autonomia possibile per evitare o ritardare il ricovero. In particolare:

- persone che abbiano compiuto 65 anni di età, con modesto grado di autosufficienza, con ridotta capacità organizzativa rispetto alla gestione della casa;

- soggetti disabili che vivono a casa con certificazione legge 104 fino ai 65 anni di età;
- soggetti che vivono in situazione di grave marginalità e isolamento sociale;
- soggetti con problematiche psichiatriche o disturbi di comportamento;
- nuclei familiari con figli minori nei quali si evidenziano incapacità organizzative, per un periodo temporaneo e in casi di accertato bisogno;
- soggetti per i quali l'Assistente Sociale, anche in mancanza delle caratteristiche riportate sopra, propone l'ammissione al SAD in quanto rileva l'esistenza di particolari condizioni, debitamente accertate, che rendano comunque opportuna e necessaria l'attivazione del servizio.

Art. 3 MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

L'accesso al Servizio di Assistenza Domiciliare presuppone la presentazione di una domanda redatta su apposita modulistica disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Urbania.

La procedura di accesso al SAD può essere attivata su segnalazione:

- dall'utente,
- di un parente,
- di un familiare,
- di un vicino di casa,
- del medico di base,
- di operatori di associazioni del terzo settore o del privato sociale,
- di altri servizi (sia sociali che sanitari).

L'attivazione del servizio presuppone, in ogni caso, il consenso dell'interessato (salvo cause di grave impedimento psico-fisico o casi nei quali l'utente sia stato interdetto giuridicamente).

Alla domanda andrà allegata tutta la documentazione comprovante il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, in particolare:

- modello ISEE-DSU in corso di validità integrato con redditi non assoggettabili ai fini IRPEF (riconoscimento di invalidità INPS o INAIL, pensioni di altri Paesi, di guerra, rendite finanziarie ecc..);
- dichiarazione di impegno al versamento della quota di compartecipazione da parte dell'assistito (se dovuta), con la firma dell'interessato e di almeno uno dei soggetti tenuti per legge, in base all'art. 433 del Codice Civile.

L'Assistente Sociale una volta ricevuta la domanda, avvia l'istruttoria per verificare la sussistenza dei requisiti per l'accesso al servizio, svolgendo una visita domiciliare e redigendo una relazione sociale che deve tener conto dei seguenti aspetti:

- stato socio-sanitario di bisogno;
- strutturazione della rete familiare di riferimento;
- condizioni economiche.

Una volta verificata la presenza dei requisiti, l'Assistente Sociale procede predisponendo un progetto individualizzato di intervento costruito in base alle informazioni acquisite.

In seguito tutto il materiale (domanda di accesso, istruttoria finalizzata all'accertamento dei requisiti e progetto di intervento) viene inviato al Funzionario Responsabile del Servizio, il quale disporrà circa l'ammissione al servizio, dandone conseguente comunicazione all'interessato o ai suoi familiari.

Per ogni utente verrà predisposta una cartella da cui risulti la situazione socio-sanitaria dell'utente, che verrà continuamente aggiornata dall'Assistente Sociale con la collaborazione dell'Assistente Domiciliare che segue il caso.

La prosecuzione del SAD per ciascun utente, sarà subordinata alla verifica annuale (dicembre) da parte dell'Assistente Sociale, in collaborazione con le altre figure professionali coinvolte, dell'efficacia dell'intervento e del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Contestualmente, inoltre, verrà valutato l'aggiornamento della documentazione comprovante i redditi percepiti per la verifica del grado di compartecipazione;

L'Assistente Sociale Coordinerà l'intervento dell'Assistente Domiciliare attraverso riunioni periodiche per l'analisi e la verifica degli interventi attuati e da attuare. Inoltre manterrà rapporti con i servizi sanitari, assistenziali ed educativi, gruppi di volontariato presenti sul territorio al fine di realizzare un progetto integrato sull'utente.

Art. 4 LISTA DI ATTESA

Nel caso in cui si venisse a costituire una lista di attesa, sarà l'Assistente Sociale a stabilire l'ordine con il quale saranno contattati gli utenti per l'inserimento, valutando la gravità del caso secondo i criteri individuati per l'accesso (vale a dire stato socio-sanitario di bisogno, strutturazione della rete familiare di riferimento, condizioni economiche).

Hanno priorità nell'erogazione del servizio concordato e nella definizione delle fasce orarie di intervento:

1. le persone sole, rese gravemente inabili da infermità o da handicap,
2. le persone che vivono in famiglia, rese gravemente inabili da infermità o da handicap.

Art 5 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Spetta all'Amministrazione Comunale, in relazione alle disponibilità finanziarie, stabilire il monte ore complessivo a disposizione dell'utenza ogni anno e in base alle risorse.

Il SAD si articola, di norma, in 6 giorni la settimana (dal lunedì al sabato) con esclusione dei giorni festivi; viene erogato in collaborazione con gli interventi effettuati dalle Associazioni di Volontariato e dal Privato Sociale, nell'ambito di una rete integrata di servizi che può comprendere l'erogazione di altri interventi; Ogni utente potrà beneficiare del servizio fino ad un massimo di 12 ore settimanali. Rimangono esclusi da questo limite gli utenti per i quali un'apposita normativa specifichi la necessità di un intervento più ampio (ad esempio i casi previsti dalla Legge Regionale 18/96).

Art. 6 COMPORTAMENTO DELL'UTENTE

I rapporti tra il personale ed i destinatari del servizio debbono essere improntati al reciproco rispetto, comportamento corretto e dignitoso e clima di serena e cordiale collaborazione.

Per il miglior svolgimento del servizio l'utente e/o suo familiare deve attenersi a quanto segue:

- firmare i fogli presenza nei quali viene verificata la frequenza del servizio;
- avvertire tempestivamente per iscritto l'Assistente Sociale e l'Operatore Domiciliare di temporanee assenze dal proprio domicilio;
- concordare con l'Assistente Sociale eventuali modifiche del progetto individualizzato;
- presentare entro il 31 dicembre di ogni anno l'aggiornamento della situazione reddituale (modello ISEE-DSU);
- comunicare tempestivamente (entro 30 giorni) eventuali variazioni della propria condizione sociale, familiare, reddituale, qualora dovessero subentrare nel corso del servizio;
- segnalare all'Ufficio Servizi Sociali del proprio comune di residenza qualsiasi disservizio o problema che dovesse insorgere nello svolgimento del servizio.

Art. 7 COMPORTAMENTO DELL'OPERATORE DOMICILIARE

L'Operatore Domiciliare deve attenersi a quanto segue:

- svolgere con puntualità e diligenza i compiti ad esso affidati dall'Assistente Sociale comunale, rispettando gli orari e le modalità di svolgimento del servizio, preventivamente concordate;
- indossare un abbigliamento adeguato e rispettare rigorosamente ogni precauzione in materia igienico-sanitaria;
- mantenere, sia con l'utente che con i familiari, un comportamento di collaborazione, disponibilità e rispetto;
- riferire all'Assistente Sociale comunale sull'andamento del servizio, segnalando prontamente eventuali problematiche od esigenze;
- partecipare agli incontri periodici di coordinamento, assieme all'Assistente Sociale del Comune ed eventualmente ad un rappresentante del soggetto gestore del servizio;
- rispettare la privacy dell'utente e mantenere il segreto d'ufficio circa le informazioni, atti e documenti di cui venga a conoscenza o in possesso;
- non accettare contributi personali, economici o regalie di valore da parte degli utenti;
- ogni fine mese o al termine di una erogazione gli operatori dovranno riconsegnare all'ufficio preposto del Comune l'elenco prestazioni effettuate durante il periodo controfirmato dall'utente stesso o chi per lui.

Art. 8 MODALITA' DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Le competenze riguardanti i servizi di assistenza domiciliare corrispondenti a specifiche aree di bisogno comprendono:

- a) **Igiene personale:** cure igieniche parziali e/o totali della persona, alzata dal letto, vestizione, mobilitazione, deambulazione ed utilizzo ausili, cura dell'aspetto della persona quindi in ordine ed adeguato.

- b) **Aiuto nella gestione della casa:** pulizia ordinaria dell'alloggio della persona assistita al fine di garantire un ambiente di vita igienico, nel rispetto delle abitudini e delle esigenze dell'utente coinvolgendolo nelle attività domestiche per mantenere o recuperare autonomia. Lavatura e stiratura di biancheria e vestiario personale.

- b) **Preparazione e/o somministrazione dei pasti:** acquisto degli alimenti quando la persona non è in grado di procurarseli, preparazione dei pasti o affiancamento alla preparazione e corretta somministrazione dei pasti secondo le indicazioni mediche quando presenti.

- c) **Interventi igienico-sanitari limitati:** vigilanza sulla corretta osservazione delle prescrizioni mediche riguardanti l'assunzione dei farmaci, controllo ed aiuto nella somministrazione, interventi complementari all'attività assistenziale.
- d) **Attività volte a favorire la vita di relazione:** accompagnamento dell'utente ad uscite fuori casa quali visite mediche, pratiche amministrative, spesa per la casa o altre necessità, in iniziative di socializzazione, servizi ricreativi, contatto ed attivazione di servizi territoriali a sostegno domestico quali pasti a domicilio, centri per anziani.

Art. 9 CESSAZIONE, SOSPENSIONE O RIDUZIONE DEL S.A.D.

Il SAD può cessare in caso di:

- cambiamento della situazione che ha determinato l'attivazione del servizio;
- richiesta scritta dell'utente;
- ricovero definitivo in istituto;
- qualora siano stati posti in essere comportamenti negativi nei confronti del personale da parte dell'utente (tramite comunicazione motivata per iscritto);
- qualora l'utente si assenti più volte nell'orario del servizio senza aver preventivamente avvertito gli operatori;
- mancato pagamento della quota a suo carico dopo tre solleciti.

Il SAD può essere sospeso in caso di:

- ricovero ospedaliero temporaneo;
- soggiorni da parenti;
- soggiorni climatici.

Il SAD può essere ridotto o ampliato, negli accessi, nel numero delle ore e delle prestazioni, in relazione alle variazioni delle necessità dell'utente o per motivi di servizio su valutazione dell'Assistente Sociale.

Art. 10 COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AI COSTI DEL SERVIZIO

Il SAD, quale servizio a domanda individuale, prevede la compartecipazione dell'utente alle spese sostenute dal Comune.

Le modalità di compartecipazione saranno stabilite annualmente tenendo presente alcuni principi comuni stabiliti anche a livello di Ambito Territoriale Sociale:

- utilizzo dell'ISEE come indicatore della situazione economica dell'utente;

- una comune soglia di esenzione totale dalla compartecipazione pari al “minimo vitale”, corrispondente al reddito di un anziano con pensione minima INPS che vive solo e non paga alcun affitto;
- strutturazione dei livelli di compartecipazione prevedendo almeno quattro fasce ISEE.

In relazione a particolari situazioni debitamente accertate e documentate, su proposta dell'Assistente Sociale e con apposito atto di indirizzo da parte della Giunta Municipale, può essere disposto il pagamento di una tariffa minore rispetto a quella stabilita.

Art. 11 NORME TRANSITORIE

Per i comuni che avviano il servizio SAD a seguito dell'approvazione del presente Regolamento, è possibile l'emissione di un bando iniziale con dei termini temporali definiti per stabilire il numero di utenti assistibili.

Le risorse economiche derivanti dalla DGR 985/09 e destinate al potenziamento del SAD, dovranno essere utilizzate per l'assistenza di utenti anziani (ultra 65enni) in condizioni di parziale o totale non autosufficienza.

Art. 12 RISORSE FINANZIARIE E COSTO DEL SERVIZIO

Il costo del servizio è sostenuto con fondi del Comune, con fondi sociali Regionali e mediante la compartecipazione dell'utenza.

La quota di partecipazione al costo del servizio è determinata in base al valore I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del nucleo familiare di appartenenza - modello ISEE-DSU in corso di validità integrato con redditi non assoggettabili ai fini IRPEF (riconoscimento di invalidità INPS o INAIL, pensioni di altri Paesi, di guerra, rendite finanziarie ecc.);

Il prospetto di compartecipazione SAD (modificato con Atto di GM n. 35 del 26-04-2013)

è di seguito riportato:

Fascia di compartecipazione generale

n.° fascia ISEE	da euro	a euro	Costo a carico dell'utente
1°	0	6.100,00	esente
2°	6.100,01	7.500,00	18%
3°	7.500,01	10.500,00	30%
4°	10.500,01	15.500,00	50%
5°	15.500,01	in poi	Totale carico utente

Fascia di compartecipazione per nuclei famigliari con familiare in condizione di handicap fino ai 65 anni di età (rientrano anche gli utenti che superata l'età, hanno già avuta riconosciuta la particolare gravità).

n. fascia ISEE	da euro	a euro	Costo a carico dell'utente
1	0	12.200,00	esente
2	12.200,01	18.300,00	18%
3	18.300,01	in poi	30%

Art.12 Affiancamento di operatori SAD ad assistenti domiciliari privati (badante)

La realtà cittadina conferma una presenza notevole di assistenti domiciliari all'interno di nuclei famigliari con presenza di persone non autosufficienti, questo fenomeno va sostenuto poiché favorisce il mantenimento della persona nella propria abitazione, ma anche tutelato poiché può comprendere situazioni di disservizio e conflittualità gravi che allontanano la famiglia stessa dalla prima scelta.

Questo servizio viene coperto prevalentemente da operatori provenienti dall'europa dell'est e le difficoltà che da subito emergono sono la lingua, la non conoscenza della cultura locale e la mancanza di competenze specifiche relative all'assistenza della persona in condizione di non autosufficienza più o meno grave.

Questo servizio si rende necessario soprattutto quando la famiglia si trova dall'oggi al domani a vivere una situazione difficile a seguito perdita di salute di un familiare, ad aver bisogno di figure nuove che non hanno specifiche preparazioni. L'operatore che eroga per conto del Comune il servizio di assistenza domiciliare potrà affiancare ed istruire nella pratica l'assistente privata indicando come seguire un piano di lavoro individualizzato funzionale al mantenimento ed alla prevenzione della salute stessa.

12.1 Il cittadino che si avvale delle prestazioni di una figura di assistente domiciliare privata o badante, può presentare agli uffici del Comune richiesta di affiancamento e formazione con operatori SAD ad assistenti domiciliari privati indicati dalla famiglia stessa.

- a) Tale servizio sarà erogato dal personale professionale che svolge il servizio di assistenza domiciliare per conto del Comune a seguito piano di assistenza individualizzata redatto dal responsabile del servizio unitamente all'interessato, alla famiglia ed alle indicazioni

sanitarie. All'interno di tale piano saranno riportate le competenze e le ore necessarie per lo specifico caso.

- b) Il costo orario per la famiglia che usufruisce di tale servizio è pari al **80%** della spesa che il comune sostiene.
- c) Il servizio fa parte integrante del vigente regolamento di assistenza domiciliare pertanto per quanto non espressamente riportato si fa fede al testo integrale dell'atto stesso.

Art.13 Servizio pasti a domicilio

Il servizio pasti a domicilio concorre a rendere attiva sul territorio una rete di servizi alla persona che mirano al mantenimento della stessa nel proprio ambito familiare.

In presenza di persone non in grado di provvedere autonomamente alla preparazione del pasto personale e che non hanno familiari fisicamente presenti in grado di aiutarli, lo stesso viene fornito dall'amministrazione comunale.

Il pasto viene preparato presso il servizio mensa del comune e consegnato presso l'abitazione del richiedente stesso.

Spetta al servizio servizi sociali valutare l'ammissione al servizio e la quota di compartecipazione economica stabilita determinata dal valore I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) presentato dal richiedente stesso al Comune unitamente al modulo di ammissione al servizio.

Di seguito sono riportate le varie fasce contributive diversificate per reddito:

fascia ISEE	da euro	a euro	a carico utente
1° fascia	0	6.100,00	Euro 3,00
2° fascia	6.100,01	8.000,00	Euro 4,00
3° fascia	8.000,01	in poi	Euro 5,20

Il servizio pasti a domicilio viene erogato dal lunedì alla domenica per tutti i giorni dell'anno. Eventuali sospensioni anche giornaliere potranno essere richieste presso la sede della mensa dall'utente entro le ore 13 del giorno precedente la fornitura del pasto, con conseguente esenzione dal pagamento per i giorni di non fruizione del servizio.

TARIFFE SAD

Attualmente la spesa oraria del Servizio SAD è pari ad euro 15,92, per cui sono determinate le seguenti tariffe:

Fasce di compartecipazione generale

n.° fascia ISEE	da euro	a euro	Costo a carico dell'utente
1°	0	6.100,00	Esente
2°	6.100,01	7.500,00	18% = euro 3,00
3°	7.500,01	10.500,00	30% = euro 4,90
4°	10.500,01	15.500,00	50% = euro 8,00
5°	15.500,01	in poi	Totale carico utente = euro 15,92

Fasce di compartecipazione per nuclei familiari con familiare in condizione di handicap fino ai 65 anni di età (rientrano anche gli utenti che superata l'età, sono stati riconosciuti in situazione di particolare gravità).

n. fascia ISEE	da euro	a euro	Costo a carico dell'utente
1	0	12.200,00	Esente
2	12.200,01	18.300,00	18% = 3,00
3	18.300,01	in poi	30% = 4,90